

Provincia Regionale di Ragusa



RASSEGNA

STAMPA

Martedì 08 luglio 2008

A cura dell'Ufficio Stampa e Ufficio Relazioni con il Pubblico

PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Ufficio Relazioni con il Pubblico

ENTE PROVINCIA

Rassegna stampa quotidiana



PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Comunicato n. 255 del 7.07.08

Consiglio Provinciale aperto per i tagli sulla viabilità. “Rivendicato il diritto allo sviluppo”

“Il territorio ibleo rivendica con forza il diritto allo sviluppo che passa necessariamente attraverso l’ammodernamento della rete viaria. Si fanno dunque pieni voti perché il Governo Nazionale, a mantenimento delle promesse fatte, possa immediatamente e senza dilazione ripristinare i fondi per la viabilità provinciale secondaria”.

Così il consiglio provinciale di Ragusa aperto alla partecipazione della deputazione nazionale e regionale, alle amministrazioni e ai consigli dei dodici comuni iblei ha approvato l’ordine del giorno che punta a lanciare un preciso messaggio al Governo Nazionale: il taglio dei 56 milioni di euro per la viabilità secondaria è una penalizzazione pesante perché finisce per bloccare lo sviluppo e pregiudica la sicurezza stradale.

“Le risorse per la viabilità – si legge ancora nell’odg approvato – sono essenziali per rimettere in piedi una rete stradale che oggi, non solo non è volano per lo sviluppo, ma rischia di pregiudicare, a causa del cattivo stato di manutenzione, la sicurezza stessa dei cittadini”.

Il Consiglio provinciale aperto che si è svolto sulla s.p. Ragusa-Marina di Ragusa è stato aperto dal presidente del Consiglio Giovanni Occhipinti che ha posto l’accento sulla scelta unanime di tutto il massimo consesso, al di là del colore politico, di scendere in piazza per riottenere i fondi per la viabilità. Anche il presidente della Provincia Franco Antoci ha posto con forza l’esigenza di avere i fondi già inseriti nell’ultima Finanziaria affinché “non siano vanificati i piani triennali e gli strumenti di programmazione e le opere di progettazione già avviate”. La Provincia Regionale di Ragusa aveva già pronto il piano degli interventi per il triennio 2008-2010 e ora senza i 56 milioni di euro sarà difficile mettere mano a questa programmazione.

Durante i lavori del Consiglio sono intervenuti il sindaco di Ragusa, Nello Di Pasquale, i parlamentari Roberto Ammatuna, Riccardo Minardo e Orazio Ragusa, nonché in rappresentanza delle categorie sociali il segretario provinciale della Cisl Giovanni Avola e il presidente provinciale della Cna Giuseppe Cascone.

(gm)



PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Comunicato n. 260 del 07.07.08

Emergenza caro prezzi. La Provincia coordina le iniziative in campo.

Emergenza caro prezzi al centro dell'incontro promosso dall'Assessorato allo Sviluppo Economico con i sindaci iblei, le organizzazioni di categoria dei commercianti e le associazioni dei consumatori. La riunione è stata voluta per monitorare la situazione e per individuare i percorsi da seguire allo scopo di evitare casi di rincaro ingiustificato che, oltre a danneggiare la categoria degli stessi commercianti, non sono di buon auspicio per i consumatori e per le attività turistiche sul territorio. Allo scopo di tutelare i consumatori e calmierare i prezzi sono stati presentati dall'Associazione Commercianti e dall'Adiconsum i diversi progetti che si intendono mettere in campo. L'Adiconsum ha illustrato il progetto Bollino Blu, già attuato, che indica ai consumatori che l'esercizio che lo espone rispetta determinati standard qualitativi e di rispetto dei prezzi adottati. L'Ascom ha invece presentato l'ipotesi di progetto "Prodotti a prezzo bloccato: scegli tu chi ti rispetta di più", allo scopo di diffondere, mediante una attenta campagna di divulgazione, i prezzi contenuti quanto più possibile dei beni di prima necessità. "La Provincia- ha dichiarato l'assessore allo Sviluppo Economico Enzo Cavallo- ha intenzione di valutare questi progetti e assumere un'azione di coordinamento per coinvolgere l'intero territorio. Devono mettersi in campo tutte le nostre potenziali risorse, lavorare in sinergia con le categorie degli esercenti, che risentono certamente di alcuni rappresentanti che applicano arbitrariamente dei prezzi, danneggiando l'immagine sana del nostro commercio, e soprattutto si devono trovare soluzioni che siano condivise anche con i rappresentanti dei consumatori, al centro della tutela". Anche il presidente Franco Antoci si è dichiarato favorevole ad adottare delle iniziative in merito: "Si deve promuovere un progetto- ha dichiarato- per dare un clima di fiducia e di trasparenza. Oggi il commercio sappiamo che affronta diversi problemi per le difficoltà oggettive che i consumatori attraversano. Questa sinergia tra le diverse forze in campo- ha concluso Antoci- può portare ad un rapporto mediatico corretto ed a un aiuto concreto alla cittadinanza. Anche i commercianti saranno così al centro di un'azione di rifidelizzazione dei consumatori."

(gm)



PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

AGENDA

8 luglio 2008 ore 17,30 (Sala Convegni)

Premiazione concorso “Educazione alla cittadinanza europea”

Martedì 8 Luglio 2008 alle ore 17.30 presso la Sala Convegni del Palazzo della Provincia, è in programma la cerimonia di premiazione degli studenti vincitori della II edizione del concorso “l'Educazione alla cittadinanza Europea” riservato agli studenti delle quarte e quinte classi degli Istituti Superiori di tutta la Provincia e promosso dall'Assessorato alle Politiche Comunitarie della Provincia Regionale di Ragusa. E' prevista la proiezione di un DVD che illustrerà le varie fasi del progetto compresi gli elaborati presentati dagli alunni partecipanti.

(gm)

PROVINCE:RAGUSA; CONSIGLIO IN STRADA,NO A TAGLI A VIABILITA'

RAGUSA 7 LUG

(ANSA) - RAGUSA 7 LUG - "Il territorio ibleo rivendica con forza il diritto allo sviluppo che passa necessariamente attraverso l'ammodernamento della rete viaria. Si auspica dunque che il Governo Nazionale, a mantenimento delle promesse fatte, possa immediatamente e senza dilazione ripristinare i fondi per la viabilità provinciale secondaria". Così il consiglio provinciale di Ragusa aperto alla partecipazione della deputazione nazionale e regionale, alle amministrazioni e ai consigli dei dodici comuni iblei ha approvato l'ordine del giorno che punta a lanciare un preciso messaggio al Governo Nazionale: "il taglio dei 56 milioni di euro per la viabilità secondaria è una penalizzazione pesante perché finisce per bloccare lo sviluppo e pregiudica la sicurezza stradale". "Le risorse per la viabilità - si legge ancora nell'odg approvato - sono essenziali per rimettere in piedi una rete stradale che oggi, non solo non è volano per lo sviluppo, ma rischia di pregiudicare, a causa del cattivo stato di manutenzione, la sicurezza stessa dei cittadini". Il Consiglio provinciale aperto si è svolto sulla strada provinciale Ragusa-Marina di Ragusa.(ANSA).

LA MANIFESTAZIONE. Mobilitazione contro il governo

Tagli viabilità è levata di scudi

IL DISAGIO

«PERCHÉ CREARCI TANTI PROBLEMI?» g.l.) «Ma la protesta non doveva essere rivolta ad aiutarci? Perché invece ci hanno penalizzato in questo modo, dopo una dura giornata di lavoro? Sono alcuni automobilisti, incappati nelle maglie della lunga fila creatasi dinanzi a Poggio del sole, a porsi gli interrogativi: «Il senso della protesta», dice Gabriele Giunta, lo capiamo. Ma che ragione c'è di creare un disagio simile agli automobilisti ragusani? Ci ho messo quasi un'ora a superare il tratto incriminato. Che senso ha tutto questo? Ma perché i nostri rappresentanti istituzionali e politici non andavano a Roma a protestare sotto la presidenza del Consiglio piuttosto che creare un serio disagio a chi ha lavorato tutto il giorno e non vedeva l'ora di arrivare a casa per rilassarsi? Sono queste le cose che non capiamo della politica iblea. Una giusta protesta diventa un caso. Una protesta sacrosanta si trasforma in un boomerang per chi l'ha pensata. Noi non capiamo. @alcuno, magari, ce lo spiegherà».

L'immagine simbolo della protesta era un asino ragusano da soma ritratto, in una fotografia d'epoca riprodotta in formato gigante, mentre portava, probabilmente agli inizi del secolo scorso, le carrube dalla campagna iblea a Marina di Ragusa, lungo quella stessa strada divenuta ieri pomeriggio palcoscenico dell'eclatante protesta guidata dal presidente della Provincia regionale, Franco Antoci, con il supporto del Consiglio provinciale e dei Comuni iblei (presenti dieci su dodici), ma anche delle forze sindacali, datoriali e sociali. Una manifestazione annunciata contro i tagli che il Governo Berlusconi ha previsto su alcune somme, in particolare quelle relative alle prossime due annualità per la viabilità provinciale, in modo da recuperare i mancati introiti dell'Ici. Una scelta che ha trovato contrario e compatto l'intero territorio ibleo, accomunato, in questa vicenda, anche con il resto della Sicilia e della Calabria. «Abbiamo diritto allo sviluppo», recitava un cartello alle spalle del tavolo di presidenza dal quale il presidente del Consiglio provinciale, Giovanni Occhipinti, ha aperto i lavori lanciando un appello soprattutto ai parlamentari nazionali chiamati anche a non votare i provvedimenti del Governo Berlusconi nel caso in cui sarà confermato il taglio ai fondi della viabilità. Ma alla protesta di ieri pomeriggio, con tanto di occupazione di una corsia della carreggiata della strada provinciale 25, i veri interlocutori, cioè proprio i deputati nazionali. Presenti invece i deputati regionali Riccardo Minardo, Roberto Ammatuna e Orazio Ragusa. E se per Riccardo Minardo «occorre spostare la protesta a Roma», per Ammatuna «è necessario accodarsi alla protesta che intende portare avanti Lombardo», mentre Ragusa ha proposto una lega del Sud «per combattere l'antimeridionalismo». Tra gli interventi anche quelli di Giovanni Avola della Cisl, per conto di Cgil, Cisl e Uil e di Pippo Cascone, presidente Cna, in rappresentanza della parte datoriale. Determinato l'intervento del presidente della Provincia, Franco Antoci: «La Sicilia e la Calabria sono sempre stati accomunati da questo triste destino, essere usati come casseforti di riserva. Noi, invece, chiediamo con forza questi fondi che ci siamo guadagnati anche a seguito di proteste sul campo. Stavamo già portando avanti i nostri progetti sulla base di questi fondi che adesso il Governo, seppure temporaneamente, dovrebbe toglierci». È stata scelta la strada provinciale per Marina di Ragusa perché, ha detto Antoci, era una su cui è stato programmato l'ammodernamento e il raddoppio proprio con quei fondi. Alla fine è stata votata una mozione all'unanimità.

MICHELE BARBAGALLO

L'immagine simbolo della protesta era un asino ragusano da soma



Da sinistra, Occhipinti e Antoci.

VIABILITÀ SECONDARIA. Il governo nazionale taglia a Sicilia e Calabria, 56 milioni di euro per coprire l'abolizione dell'Ici sulla prima casa. La protesta è trasversale: sono presenti tutti e dodici i Comuni

«PRETENDIAMO QUEI FONDI» Scatta la mobilitazione di massa

(*gn*) Mentre tutta la provincia di Ragusa gridava allo scandalo per i tagli ai fondi della viabilità provinciale decisa dal Governo Berlusconi per abbattere l'Ici della prima casa, c'è stato qualche automobilista che ha gridato «vergogna, vergogna» per i disagi che ha dovuto sopportare sulla strada provinciale 25 Ragusa-Marina di Ragusa. All'altezza di Poggio del Sole il traffico è stato rallentato e si è proceduto a senso unico alternato per la manifestazione di protesta promossa dal Consiglio provinciale e dall'amministrazione provinciale. Una seduta aperta straordinaria che è iniziata con un inno di raccoglimento alla memoria di Manuel Lombardo e che ha visto la presenza di tutti e 12 i comuni che hanno partecipato con i loro sindaci e con i gonfaloni, la deputazione regionale, le organizzazioni datoriali e sindacali. C'è stato anche chi, però, ha detto vedendo la manifestazione: «Meno male, stavolta non si tratta di un incidente». Il presidente del Consiglio provinciale, Giovanni Occhipinti, aveva già chiesto scusa ai cittadini per i disagi. Ma era necessario attuare una forma di protesta. Presente anche il presidente provinciale del Partito Socialista, Lorenzo Migliore, che ha condiviso l'iniziativa ma nel contempo ha fatto proprie le proteste dei cittadini che hanno dovuto subire i disagi nella circolazione. «Non sarà l'unica manifestazione - ha detto Occhipinti - perché la nostra provincia vuole quei fondi. Quei 56 milioni di euro che il decreto legge numero 93 del 27 maggio 2008 ha tagliato». Il decreto legge ha tagliato un miliardo di euro in due anni che doveva servire per migliorare la viabilità secondaria di Sicilia e Calabria. E mentre Pippo Cascone, presidente della Cna, ha proposto il blocco della Sicilia attraverso una manifestazione ai traghetti e nella ferrovia, Occhipinti ha rilanciato ciò che aveva detto qualche giorno fa: «I deputati siciliani devono disertare le sedute di Camera e Senato. Devono fare sentire il dissenso a Montecitorio e Palazzo Madama». Il presidente della Provincia, Franco Antoci, ha riferito all'assemblea della riunione dell'Unione delle Province Siciliane dove tutti i presidenti (era assente solo Messina) hanno deciso di chiedere a Lombardo di convocare tutti i deputati siciliani per concordare le azioni di protesta. «Da Ragusa parte la

protesta - ha detto Antoci - anche perché il nostro ente è l'unico che ha entrambi gli organismi insediati». Il 15 e 16 giugno, infatti, si è votato nelle altre 8 province ed i consigli non sono ancora insediati. Dall'onorevole Riccardo Minardo del Movimento per l'Autonomia è arrivata la proposta di organizzare immediatamente una manifestazione a Roma per fare sentire il dissenso. Critiche al governo nazionale sono arrivate dai deputati Roberto Ammatuna e Orazio Ragusa. Il deputato del Pd ha dato anche del bugiardo al ministro Tremonti «perché la provincia di Ragusa ha già i progetti esecutivi. È inutile che dica che non ci sono progetti». Messaggi sono stati inviati al presidente Franco Antoci dai deputati regionali Pippo Digiacomo e Innocenzo Leontini, mentre Ni-

no Minardo del Pdl ha assicurato che vigilerà sulle azioni di governo e si impegnerà al massimo per fare ripristinare i fondi. Lo farà interpellando sin da subito il sottosegretario alla presidenza del Consiglio dei Ministri con delega al Cipe, Gianfranco Micciché. Alla manifestazione complessivamente hanno partecipato un centinaio di rappresentanti delle istituzioni con i consigli comunale di Ragusa e provinciale al completo. In prima fila anche il coordinatore regionale di Sinistra Democratica, Gianni Battaglia.

GIANNI NICITA

I deputati
siciliani
si devono
astenerne
dai lavori
d'aula



E all'unanimità viene approvato ordine del giorno

*Servono nuove infrastrutture
e non va gettata al vento
la progettazione già definita*

(*gn*) Profonda contrarietà al provvedimento del Governo relativo allo storno dei fondi per la viabilità minore. È un passaggio dell'ordine del giorno approvato ieri sera all'unanimità nel corso della manifestazione «Abbiamo il diritto allo sviluppo. Il territorio ibleo rivendica il ripristino dei fondi per la viabilità». Nel manifesto era rappresentato un asino che trasportava due persone. «56 milioni di euro - si legge nel documento - sono le risorse che sono venute meno alle casse della Provincia di Ragusa per importanti opere per la viabilità. Le risorse per la viabilità sono essenziali per rimettere in piedi una rete stradale che oggi, non solo non è volano di sviluppo, ma rischia di pregiudicare, a causa del cattivo stato di manutenzione, la sicurezza stessa dei cittadini e dei residenti. Il territorio ibleo rivendica con forza il diritto allo sviluppo che passa necessariamente attraverso l'ammodernamento della rete viaria». Nell'ordine del giorno si afferma che «il miglioramento della qualità della vita passa attraverso la possibilità di spostarsi e di comunicare, di scambiare merci, di trasportare, di lavorare, in un territorio che non è piccolo e che ha bisogno di nuove infrastrutture, anche perché la gente del Sud ha gli stessi diritti della gente del Nord, e deve potere avere le stesse possibilità di muoversi». I presenti hanno auspicato che «il Governo, a mantenimento delle promesse fatte possa, immediatamente e senza dilazione, ripristinare i fondi per la viabilità, perché non vengano vanificati, altresì, i piani triennali e gli strumenti di programmazione, e le opere di progettazione già avviate, proprio al fine di non disperdere le risorse che erano state assegnate». In conclusione un impegno richiesto «ai parlamentari regionali e nazionali, in particolar modo ai componenti del Governo, eletti nelle liste dei collegi siciliani, perché diano un contributo concreto all'azione politica a suffragio di questo importante impegno, attraverso azioni eclatanti a difesa della terra che li ha eletti».

Per il presidente della commissione viabilità dell'Urps, il consigliere Fabio Nicosia, «la mobilitazione è forte per recuperare quei fondi. Apprezzo la sensibilità mostrata dal presidente Antoci. Mi sento rappresentato sia come Urps che come Pd».

Proteste per la manifestazione lungo la Ragusa-mare Deputati "precettati" per recuperare i 54 milioni per la viabilità secondaria

Giorgio Antonelli

Una location che voleva essere emblematica, ma che si è rivelata, almeno agli occhi della gente, solo infelice ed inopportuna. La manifestazione voluta dalla Provincia sulla Ragusa-mare, proprio a ridosso dell'incrocio di Poggio del Sole, ha tenuto in scacco per almeno due ore gli automobilisti. Lasciando allibiti gli ospiti del resort antistante la tribuna e il palco delle autorità, e facendo imbuffare quanti percorrevano l'arteria per i lunghi rallentamenti. Il grido "vergogna, vergogna!" e i più silenziosi "improperi" di altri viandanti l'hanno detto lunga sull'impatto che l'inusuale manifestazione ha avuto sull'opinione pubblica.

Né ha portato consolazione, constatare che le lunghe code, a fatica gestite da vigili urbani e polizia provinciale, non erano dovute ad un incidente. Per il resto, che dire? Nulla di più di quanto detto nelle scorse settimane. Tutto trito e ritrito, insomma, a proposito dello scippo dei 56 milioni di euro che il governo Berlusconi ha raziato, in un plafond ben più lauto destinato a Sicilia e Calabria e destinato alle opere di viabilità secondaria, per finanziare il taglio dell'Ici sulla prima casa. Dimenticando, per la verità, che la Provincia, talora, non ci mette neanche del suo, a proposito della sicurezza, se è vero, com'è vero, che proprio la Ragusa-mare presenta ad oggi, nel bel mezzo della stagione estiva, le corsie di fuga infestate da arbusti ed erbacce.

Presenti i gonfaloni ed i sindaci di tutti i Comuni (tranne Monte-



La manifestazione voluta dalla Provincia lungo la provinciale per Marina

rosso), è stato il presidente della Provincia, Franco Antoci, a dichiararsi per primo «allibito» per la scelta dell'esecutivo di centro-destra di deprecare i fondi destinati alle strade di Sicilia e Calabria. Auspicando la grande mobilitazione e una manifestazione a Roma delle istituzioni delle due Regioni, sempre che la sollecita convocazione dei parlamentari delle due regioni non sortisca il reintegro dei fondi. Il sindaco Nello Dipasquale ha ricordato che tra «un mese, un mese e mezzo sarà pronta la progettazione esecutiva per il raddoppio della Ragusa-mare», invitando tutta la classe politica a fare squadra perché si centri l'obiettivo della restituzione del maltolto. Il deputato regionale Roberto Ammatuna ha, però, ammonito sulla valenza di «una forza settoriale come la Lega Nord che dimostra di avere un

potere importante». Né è stato più tenero Riccardo Minardo, evidenziando che il «governo Berlusconi, pur teoricamente amico, nei fatti non c'è vicino, come ha testimoniato il ricorso del governatore Lombardo avverso il decreto taglia Ici».

Ha invocato l'applicazione dello Statuto siciliano il deputato Orazio Ragusa, dicendosi preoccupato della politica filonordista del governo nazionale. Dopo gli interventi di Giovanni Avola in rappresentanza dei sindacati e di Giuseppe Cascone per le parti datoriali, la lettura e l'approvazione per acclamazione di un ordine del giorno in cui si esprime la contrarietà delle istituzioni allo storno dei fondi per la viabilità secondaria e si invitano i deputati regionali e nazionali ad intraprendere «azioni eclatanti» a sostegno della richiesta. «

Tagli alla viabilità. Consiglio provinciale aperto sulla Sp 25

Una coperta troppo corta quella del Governo Nazionale che non riesce a gestire i tagli sull'Ici e i finanziamenti alla viabilità secondaria provinciale. Se da una parte si festeggia il taglio dell'Ici, dall'altra si rischia di camminare a passo di lumaca, o di asino dato che è questo l'animale che ha fatto da mascotte alla manifestazione di oggi. Dalle parole si è passati ai fatti ed il presidente del consiglio provinciale, Gianni Occhipinti, ha indetto un consiglio aperto proprio sulla strada provinciale più discussa: la SP 25 che collega Ragusa a Marina di Ragusa e che, a quanto sembra, rischia di rimanere penalizzata proprio come tutte le altre arterie provinciali. Il tutto in un periodo dove tra porto ed aeroporto la Provincia si stava rimboccando le maniche riguardo alle infrastrutture. Il consiglio, che aveva tutti i requisiti di una vera manifestazione, si è svolto davanti a Poggio del Sole ed ha smosso le rappresentanze istituzionali dell'intera provincia di Ragusa. "In questo momento siamo l'unica provincia in Sicilia con l'organigramma al completo ed anche per questo siamo diventati pionieri di questa protesta risultati". Questo è quanto ha affermato il presidente della provincia, Franco Antoci, che continua: "I tagli sull'Ici ci hanno certamente sollevato di morale se non fosse stato per l'amara notizia dei blocchi sui finanziamenti legati alla viabilità in Sicilia e Calabria. Sono sicuro che tutto si risolverà al meglio ma per evitare spiacevoli sorprese abbiamo deciso di protestare proprio sulla SP25". Presente alla manifestazione anche il Comune di Ragusa rappresentato da molti componenti del consiglio e dal primo cittadino Nello Dipasquale: " Questa è una strada importantissima per Ragusa e la nostra amministrazione sta facendo di tutto per metterla in sicurezza. Ho ben accettato l'invito da parte della Provincia a partecipare a questo consiglio aperto perché ritengo che la viabilità riguarda tutti i ragusani e non solo e, quindi, il comune non può astenersi da questi problemi. Poi la Sp25, anche se provinciale, è una strada che collega il comune di Ragusa con Marina di Ragusa, quindi di grande interesse anche per la mia amministrazione comunale". Un asinello è stato il simbolo della manifestazione che ha occupato metà corsia della SP25 facendo notevolmente rallentare il traffico dalle 18.00 alle 20.00 circa.

Sviluppo Economico. Convocato da Cavallo **Controllo del «caro prezzi» Ieri il vertice in Provincia**

(*gn*) Provincia, organizzazioni di categoria dei commercianti e associazioni dei consumatori a confronto in una riunione convocata dall'assessore allo Sviluppo Economico, Enzo Cavallo, per discutere dell'emergenza "caro prezzi". «Un progetto comune per contenere i prezzi e tutelare consumatori - ha detto l'assessore Cavallo -, proponendo pure soluzioni che possano contemplare prezzi promozionali incoraggianti anche per la fruizione turistica culturale e balneare». L'incontro ha avuto quindi lo scopo di monitorare la situazione e individuare i percorsi comuni

L'Adinconsum ha illustrato il progetto "Bollino Blu", già attuato, che indica ai consumatori che l'esercizio che lo espone rispetta determinati standard qualitativi e di rispetto dei prezzi adottati. L'Ascom ha invece presentato l'ipotesi di progetto "Prodotti a prezzo bloccato: scegli tu chi ti rispetta di più", allo scopo di diffondere, mediante una attenta campagna di divulgazione, i prezzi contenuti quanto più possibile dei beni di prima necessità. Per il presidente Franco Antoci «si deve promuovere un progetto per dare un clima di fiducia e di trasparenza».

1 Riunione con sindaci, Ascom e Adiconsum

Prezzi sempre più alti la Provincia prova a fare da mediatrice

“Lavori in corso” per calmierare i prezzi negli esercizi della nostra provincia e, in particolare, lungo la fascia costiera, da dove arrivano segnalazioni di listini rivisti al rialzo. I progetti tesi a questo obiettivo sono due: uno, già corso, è stato voluto dall'Adiconsum, che ha lanciato il bollino blu, che indica il rispetto di determinati standard qualitativi e dei prezzi da parte dell'esercizio che lo espone; l'altro, ancora allo stato di proposta, lanciato dall'Associazione provinciale dei commercianti, che parla di prodotti a prezzi bloccati e invita il consumatore a scegliere l'esercente che lo rispetta di più. L'obiettivo che l'Ascom intende raggiungere è quello di indicare gli esercizi che contengono al massimo i prezzi dei beni di prima necessità.

Le due iniziative sono state illustrate ieri, in Provincia, nel corso della riunione convocata dall'assessore allo Sviluppo economico Enzo Cavallo proprio per fare il punto sul fenomeno del caro prezzi, che rischia di vanificare gli sforzi per favorire l'aumento delle presenze turistiche. La riunione è servita per monitorare la situazione e individuare il percorsi da seguire per evitare casi di rincari ingiustificati.

Alla fine, si può dire che non sembrano esserci grandi iniziative all'orizzonte. Tutto è demandato alla buona volontà dell'operatore commerciale. D'altronde, la Provincia, così co-



Enzo Cavallo

me i Comuni (presenti alla riunione), non hanno mezzi per incidere sul prezzo praticato al dettaglio dai commercianti.

«Valuteremo - ha spiegato l'assessore Cavallo - questi progetti, mentre intendiamo assumere un'azione di coordinamento per coinvolgere l'intero territorio». Per Cavallo, è necessario «mettere in campo tutte le nostre potenziali risorse, lavorare in sinergia con gli esercenti, cercando anche soluzioni che siano condivise con i rappresentanti dei consumatori».

Per il presidente della Provincia Franco Antoci, è arrivato il momento «di promuovere un progetto per creare un clima di fiducia e trasparenza. La sinergia tra le diverse forze in campo può portare ad un rapporto corretto e ad un aiuto concreto alla cittadinanza». ◀ (a.l.)

PROVINCIA

Studenti da premiare

g.l.) Nel pomeriggio, alle 17,30, presso la sala convegni del palazzo della Provincia, è in programma la cerimonia di premiazione degli studenti vincitori della seconda edizione del concorso "L'educazione alla cittadinanza europea" riservato agli studenti delle quarte e quinte classi degli istituti superiori di tutta la Provincia e promosso dall'assessorato alle Politiche comunitarie della Provincia. E' prevista la proiezione di un dvd che illustrerà le varie fasi del progetto.

«Cittadinanza europea» Premiazione degli studenti

(*gn*) Oggi alle 17.30 nella Sala Convegni del Palazzo della Provincia, è in programma la cerimonia di premiazione degli studenti vincitori della II edizione del concorso «L'Educazione alla cittadinanza Europea» riservato agli studenti delle quarte e quinte classi degli Istituti Superiori di tutta la Provincia e promosso dall'assessorato alle Politiche Comunitarie. È prevista la proiezione di un DVD che illustrerà le varie fasi del progetto compresi gli elaborati presentati dagli alunni partecipanti.

Premiazione concorso: Educazione alla cittadinanza europea

Si svolgerà martedì 8 alle ore 17,30 a Palazzo della provincia la cerimonia degli studenti vincitori riservato alle ultime classi degli istituti superiori. E' prevista la proiezione di un dvd che illustrerà il progetto e gli elaborati dei partecipanti. Educazione alla cittadinanza europea è stato promosso dall'assessorato alle Politiche Comunitarie.

PROVINCIA. Nasce nel Consiglio Ap il gruppo «Azzurri verso il Pdl» «Siamo con Nino Minardo»



Silvio Galizia, dopo l'esperienza con il Movimento per l'autonomia, di cui era stato uno dei simpatizzanti della prima ora, ha deciso di passare la mano e di costituire, assieme a Vincenzo Pittino, un nuovo gruppo consiliare chiamato «Azzurri verso il Pdl»

Pitino e Galizia: «Vogliamo contribuire al processo di costituzione del partito unico»

Enzo Pitino e Silvio Galizia, finora consiglieri provinciali indipendenti, hanno formalmente costituito il gruppo "Azzurri verso il Pdl", una formazione politica che farà parte del Consiglio provinciale con la voglia di contribuire al processo di costituzione del partito unico tra Fi e An. Il Pdl è del resto presente al Parlamento nazionale e in quello regionale, ma in ambito locale deve essere ancora realizzato. E con queste finalità Enzo Pitino e Silvio Galizia da ieri sono divenuti consiglieri provinciali del gruppo "Azzurri verso il Pdl" che hanno costituito lasciando il gruppo degli indipendenti e dopo aver chiuso le precedenti esperienze politiche, Pitino con l'Udc e Galizia con l'Mpa. C'è un riferimento politico ben chiaro, l'on. Nino Minardo, con cui si intende condividere il lavoro per arrivare in ambito locale alla concreta unione tra Fi e An, sotto la sigla del Pdl. "Il nostro vuole essere un soggetto politico che identifica due consiglieri provinciali che da tempo hanno svolto percorsi differenti lasciando, dopo aver manifestato il disagio e del malessere politico, i

propri partiti di appartenenza - spiega Silvio Galizia, nominato capogruppo - Ci siamo avvicinati al Pdl e al suo nuovo progetto politico. Il Pdl è composto da più anime, ci sono rappresentanti istituzionali che hanno grosso peso specifico, come il capogruppo all'Ars, Innocenzo Leontini, o ancora l'on. Carmelo Incardona, assessore regionale al Lavoro, e infine il deputato nazionale Nino Minardo. E proprio con Nino Minardo ci identifichiamo e vogliamo coinvolgere anche il nostro elettorato per soddisfare sempre più le esigenze dei cittadini e per contribuire alla nascita di questo nuovo soggetto politico". In Consiglio provinciale il gruppo continuerà ad operare all'interno dell'area di Centrodestra e con lealtà appoggerà, secondo coscienza, le iniziative programmate dall'Amministrazione. Ma è possibile uscire dal gruppo misto di indipendenti e creare un nuovo gruppo? Galizia risponde con sicurezza: "Il regolamento lo prevede, purché il gruppo sia formato da almeno due persone. Ed è il nostro caso".

M. B.

VIALE DEL FANTE. Con Galizia e Pitino

Nuovo gruppo in consiglio Nasce «Azzurri verso il Pdl»

(*gn*) Il cosiddetto «Gruppo Misto» alla Provincia regionale ha avuto vita breve perché Silvio Galizia, ex Mpa e Vincenzo Pitino, ex Udc, hanno ufficialmente formato un nuovo gruppo: «Azzurri verso il Pdl».

La comunicazione al presidente del Consiglio, Giovanni Occhipinti è stata fatta ieri mattina. Galizia e Pitino si rifanno alle posizioni dell'onorevole Nino Minardo anche se, ovviamente, considerano risorsa importante per il Pdl il capogruppo all'Ars Innocenzo Leontini e l'assessore re-

gionale al Lavoro Carmelo Incardona. Le funzioni di capogruppo in base alla comunicazione che è stata notificata ieri, saranno svolte da Silvio Galizia. Il consigliere sciclitano ha lasciato l'Mpa perché in disaccordo con il movimento che nelle ultime amministrative non ha dato il sostegno all'attuale sindaco Giovanni Venticinque. Pitino, invece, aveva già da qualche mese abbandonato il partito a cui era storicamente legato, l'Udc.

G. N.

X

Provincia Galizia e Pitino costituiscono nuovo gruppo

Un nuovo gruppo consiliare alla Provincia. Si chiama "Azzurri verso il Pdl" ed è costituito da Silvio Galizia e Vincenzo Pitino, il primo cacciato dall'Mpa dopo il "caso Scicli" ed il secondo fuoriuscito dall'Udc.

I due consiglieri provinciali, che avevano aderito al gruppo misto, hanno deciso di attendere la costituzione ufficiale del Partito della libertà, prima di annunciare ufficialmente la loro adesione a questo schieramento. La loro posizione è, comunque, già molto chiara: sono entrambi assai vicini alle posizioni di Forza Italia e, in particolare, del deputato nazionale forzista Nino Minardo.

Galizia e Pitino, a viale del Fante, rappresenteranno proprio la posizione di Nino Minardo, che non aveva propri rappresentanti nell'aula del palazzo della Provincia.

Il nuovo gruppo consiliare ha in Galizia il capogruppo. ◀ (a.l.)

Intervista a Riccardo Minardo "Noi organici alla Pdl anche se alla Provincia non ci considerano"

Adesso, lo guardano come il caposcuola di un nuovo modo di fare politica. Ma lui fa spallucce, come se fosse una cosa da niente. E non gli manca modo di stupire. Tutti pensavano che, dopo quanto accaduto a Modica, potesse avviare un accordo organico col Pd su scala provinciale. Invece, Riccardo Minardo, parlamentare regionale Mpa, tira i remi in barca. "Noi ci sentiamo organici alla Pdl. Sono loro, purtroppo, a trascinarsi dietro un errore di fondo che dura da parecchio. Non hanno fatto registrare alcuna apertura, a palazzo di viale del Fante, nei nostri confronti. A differenza di quanto, invece, ha fatto il sindaco di Ragusa". L'accordo col Pd? "Il Comune di Modica, afferma ancora Riccardo Minardo, l'abbiamo conquistato partendo da un accordo amministrativo, un patto per la città che noi autonomisti abbiamo stipulato con il centrosinistra. Un patto voluto e premiato dagli elettori, sia in prima battuta che in seconda. Non faremo, per il momento, nessun accordo organico col Partito democratico, checchè se ne dica. Però, non mettiamo limiti alla Provvidenza". Poi Riccardo Minardo aggiunge: "Da parte della coalizione di centrodestra è mancata l'umiltà per riconoscere i nostri meriti. Speriamo che qualcosa, nel prossimo futuro, possa mutare". E' vero che il potere logora chi non ce l'ha, chiediamo? "Mi pare lo abbia detto Andreotti, afferma ancora Minardo, e io Andreotti lo conosco bene, per averlo avuto come collega senatore per ben dieci anni. Forse, lo conoscono di meno i già senatori Giovanni Mauro e Gianni Battaglia". Chiediamo: Dice questo perché hanno perso il contatto con il potere? Ma cosa ha detto loro dopo la conclusione e il mancato rinnovo della loro esperienza parlamentare? "Non li ho ancora incontrati. E comunque se ciò accadesse, direi loro che in politica occorre avere intuito e che bisogna fidarsi solo di sé stessi". E di Peppe Drago cosa pensa? "Guardi, prosegue Riccardo Minardo, è da un pezzo che non lo vedo in giro". Infine l'ultima domanda: Avrà pure con qualche politico una certa sintonia? "Con Leontini e Incardona, conclude Riccardo Minardo, c'era già un rapporto di amicizia. Ora la sintonia è aumentata".

Scatta «Sipario aperto» per le compagnie teatrali

(*gn*) L'assessore provinciale alla Cultura, Girolamo Carpentieri, intende realizzare la manifestazione denominata "Sipario Aperto", rassegna di teatro dialettale-amatoriale. La manifestazione prevede 12 rappresentazioni teatrali dialettali da effettuarsi nel periodo estivo in tutti i comuni della provincia iblea. Tutte le associazioni teatrali interessate a partecipare, possono presentare apposita richiesta che dovrà pervenire all'Ufficio Protocollo della Provincia entro e non oltre il 15 luglio. Le associazioni o Compagnie Teatrali dovranno obbligatoriamente dichiarare di essere in possesso di diversi requisiti imposti dal «bando». Alle compagnie selezionate verrà proposta la corresponsione di 1.250 euro come cachet.

SAN GIACOMO

Scerbatura ok Chiavola ringrazia

g.l.) Eseguita la scerbatura, da parte dell'assessorato Territorio e ambiente della Provincia, sulla sp 58 che collega Ragusa a San Giacomo. A darne notizia è il consigliere comunale Mario Chiavola che detiene la delega alle frazioni rurali. «Abbiamo ottenuto - spiega - quello che chiedevamo da tempo. Adesso, la frazione di San Giacomo si presta ad accogliere al meglio i visitatori durante il periodo estivo. Doveroso un ringraziamento nei confronti di chi ha operato in tale direzione per migliorare i servizi».

PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Ufficio Relazioni con il Pubblico

IN PROVINCIA DI RAGUSA

Rassegna stampa quotidiana

Ragusa Il convegno a Donnafugata con i rappresentanti degli enti Anche nella provincia iblea nascerà il Museo dell'emigrazione

RAGUSA. Nascerà presto il Museo ibleo dell'emigrazione e sarà parte importante di quella "Rete" che ormai raggruppa tutti i musei siciliani dove lettere, foto, e oggetti di vario genere e provenienza sono custoditi come preziosa testimonianza di quella pagina esaltante lunga quasi un secolo e mezzo che tra fine Ottocento e Novecento ha segnato la vita di centinaia di migliaia di famiglie. Siamo tutti migranti, è vero, ma coloro che hanno scelto di dare una svolta al proprio destino, lo sono stati in toto e in modo encomiabile tanto da avere trasferito altrove la propria operosità, la voglia di fare bene fino a farsi apprezzare e contribuire allo svi-



Cavaleri, Monteleone, Antoci, Incardona, Di Pasquale, Saija, Arezzo

luppo della terra di adozione.

Sul progetto del nuovo Museo, sollecitato dall'assessore regionale al Lavoro Carmelo Incar-

dona e assecondato dal presidente della Rete dei musei, Marcello Saija, si sono espressi all'unisono i partecipanti al convegno svolto-

si a Donnafugata nell'ambito della mostra "Sicilian crossings" che resterà aperta nel Castello fino al 10 luglio.

Sul tema dell'emigrazione, si sono intrattenuti il sindaco Nello Di Pasquale, il presidente della Provincia Franco Antoci, il prefetto Giovanni Monteleone, il direttore di "QuiSicilia" notiziario on line della Regione, Mario Cavaleri, e l'assessore Mimì Arezzo. Poi l'on. Incardona ha tratto le conclusioni. Un'occasione per parlare di problemi che sono di straordinaria attualità e vedono da tempo le nostre coste essere meta di un flusso migratorio inarrestabile; gente che scappa dai propri paesi per affrancarsi dalla miseria, alla ricerca di migliori condizioni di vita. Esattamente come avvenne agli inizi del secolo scorso per gli italiani trasferitisi Oltreoceano, un'odissea ben descritta nei 140 pannelli esposti a Donnafugata nella mostra curata da Marcello Saija. ◀

Minardo: «Superiamo le frizioni»

Forza Italia. Dopo le accuse a Terranova, il deputato prova a placare gli animi

«In un momento particolare della storia di Forza Italia, impegnata ad ogni livello nel processo di traghettamento verso quel grande partito che è il Popolo della Libertà, dobbiamo superare momenti di frizione che non aiutano e rischiano di disgregare». A dirlo è il deputato nazionale del Pdl, Nino Minardo, che sta seguendo con attenzione quanto accade nel centro vittoriese. «Lo dico - continua l'esponente forzista - a proposito delle polemiche che ho seguito in questi giorni sulla stampa a proposito della situazione interna di Forza Italia a Vittoria. Riccardo Terranova, coordinatore cittadino di Forza Italia a Vittoria, merita plauso ed apprezzamento per quello che ha fatto e per quello che

fa ogni giorno affinché Forza Italia diventi un punto di riferimento a Vittoria, le cui tradizioni politiche sono sempre state ben chiare: di sinistra prima e di centrosinistra adesso. E dove fare politica, per noi, è stato sempre difficile e complicato. Riccardo è una voce storica di Forza Italia, l'ha resa forte a Vittoria ed ha combattuto battaglie complicate, con il solo interesse di fare il bene della città».

E il giovane deputato dice ancora: «I 900 iscritti sono la conferma concreta che le sue battaglie e quelle di chiunque altro si sia speso con lui, sono state premiate. Chiunque si sia speso per Forza Italia a Vittoria è stato politicamente coraggioso e molto importante per

rafforzare il partito, dargli credibilità e renderlo protagonista della vita quotidiana a servizio dei vittoriesi. Penso sia normale che in ogni partito ci sia una fase di fisiologica dialettica anche sostenuta e che se nascono problemi essi vadano affrontati con il solo scopo di risolverli. Sarebbe sempre meglio evitare una sovraesposizione mediatica, che non agevola la soluzione delle cose ma anzi spesso la complica. È un momento storico di Forza Italia; la confluenza verso il nuovo soggetto politico, quando diventeremo a tutti gli effetti Popolo della Libertà. Proprio per questo, dobbiamo sempre cercare le ragioni dell'unità e non i pretesti di divisione».

G. L.

COMUNE. «È un furto per il nostro territorio»
«Siamo la pattumiera d'Italia»
Lo sfogo amaro dei consiglieri

(*dabo*) «Un'iniziativa bella, importante e opportuna». Ha esordito con queste parole il sindaco di Ragusa, Nello Dipasquale, nel suo breve intervento. Il primo cittadino ha poi parlato dei progetti in cantiere per quanto riguardano la viabilità. «Dopo trent'anni - ha detto Dipasquale - finalmente siamo arrivati ad avere un progetto esecutivo per l'ammodernamento della Ragusa-mare. Al massimo tra un mese e mezzo potremo presentarlo alla città». «Come al solito siamo la pattumiera dell'Italia» commenta amaramente la consigliera comunale Sonia Migliore dello Sdi. «Il governo Berlusconi torna in modo molto forte - ha aggiunto la consigliera socialista - a dimostrare il suo ennesimo bluff. Sicilia

e Calabria, in questo modo, pagano la propaganda di Berlusconi. È l'ennesimo furto ai danni del nostro territorio». Duro il commento anche con la classe politica "di destra e di sinistra", che "non riesce a tutelare il territorio". Il riferimento è anche ai ministri e ai deputati siciliani che non sono riusciti a "stoppare" il governo. «È una vergogna che il governo Berlusconi, che ha ottenuto tanti voti dei siciliani - incalza Carmelo La Porta, consigliere comunale e coordinatore cittadino del Partito democratico - ora penalizzi fortemente il nostro territorio, togliendo quello che nei fatti il governo prodi aveva promesso e mantenuto. Questo è uno scippo intollerabile: di fatto stiamo pagando l'ICI a tutti gli italiani».

CRONACA DI MODICA

CRONACHE POLITICHE. Ieri il primo cittadino ha avuto un incontro «informale» con Riccardo Minardo del Mpa. A Cerruto verrà affidata la delega ai Lavori pubblici

Buscema stringe i tempi per la giunta Il sindaco punta sulle «competenze»

(*gioc*) Bandito il manuale Cencelli, per l'assegnazione delle deleghe assessoriali, a palazzo San Domenico, i criteri sono quelli della "competenza", "per l'esclusivo bene della città". «Chiuderemo ogni interlocuzione, chiariremo ogni aspetto e definiremo la squadra assessoriale entro la giornata di domani (oggi, ndr)». È perentorio il sindaco, Antonello Buscema, a chi gli chiede la tempistica circa la conclusione delle trattative per la giunta. Ieri mattina Buscema ha incontrato, informalmente, il leader dell'Mpa cittadino, Riccardo Minardo. I due, pare che abbiano definito le ultime cose in merito ai rapporti bilaterali. Rimane ancora da sciogliere del tutto il nodo Sinistra Democratica con la sostituzione di Vito D'Antona ancora al centro dei colloqui tra il consigliere provinciale Ignazio Abbate, in rappresentanza di Sd, e il primo cittadino. Come è oramai ben noto, Sd chiede di sostituire D'Antona con il sindacalista Saro Viola, mentre Buscema sarebbe orientato per una scelta "tecnica", assegnando la delega alla Cultura al docente universitario Antonio Sichera. Quest'ultimo, secondo quanto si apprende da fonti vicine allo stesso, avrebbe in un primo momento declinato l'invito dell'amico Antonello. Adesso però sarebbe in una "fase di riflessione".

Intanto un dubbio è stato sciolto. Sarà l'autonomista Giorgio Cerruto il delegato ai Lavori pubblici, mentre Elio Scifo sarà l'assessore all'Urbanistica. Com'è noto invece, l'assessorato al Bilancio sarà affidato ad Emanuele Muriana, il quale avrà anche le deleghe al Personale ed alla Polizia Municipale. I dubbi riguardano invece gli assessorati alla Viabilità, ma anche alle Manutenzioni. Alla chiusura del cerchio mancano anche gli assessorati allo Sport, Turismo e Spettacolo. Deleghe importanti che potrebbero venire accorpate, ad esempio,

alle Politiche Ecologiche, il cui assessore "in pectore" è Tiziana Serra. Il Vice Sindaco, Enzo Scarso, reggerà i Servizi Sociali ma anche la Pubblica Istruzione. Infine lo Sviluppo Economico sarà affidato a Peppe Sammito, mentre Carmelo Abate si occuperà delle Politiche Agricole e Comunitarie.

«Ciò che comunque emerge da questi "primi passi" è la discontinuità totale con il passato - dice Enzo Scarso -. Non c'è una ricerca ansiosa della delega o della poltrona, ma, da parte di tutti, la voglia di fare bene e di concentrarsi su quelle deleghe che maggiormente possano essere conformi alle proprie inclinazioni, specializzazioni ed esperienze personali e professionali. Il tutto per il precipuo interesse della città e dei modicani».

GIORGIO CARUSO

CONSIGLIO. Per l'elezione del vicepresidente
**Scicli, Mpa e centrosinistra:
«Ignorato il regolamento»**

SCICLI. (*pid*) Dopo aver tentato di riportare sui binari giusti la discussione, alle forze politiche di centrosinistra ed all'Mpa non rimane altro, a tre giorni dall'elezione del presidente del consiglio comunale nella persona di Antonino Rivillito e dalla mancata elezione del vice presidente in quota PdL, che intervenire per ribadire come il regolamento del consiglio sia stato immolato sull'altare degli attacchi sterili in casa centrodestra. «Venerdì sera doveva essere tutto semplice. Inseediamento del Consiglio, elezioni del presidente e del suo vice, giuramento del sindaco e presentazione del programma - sottolineano centronista ed Mpa - invece, la "cosiddetta" maggioranza consiliare si è presentata con la prima crepa per le tensioni dei gruppi e dei singoli pretendenti alle cariche. Eletto il presidente del

consiglio, per cinque votazioni consecutive non trovano l'accordo sul nome per il vice. Alla fine la maggioranza, che per cinque ore ha inchiodato l'assemblea sulla sterilità dei loro giochetti interni, forte dei suoi numeri ignora il Regolamento del Consiglio, che impone di procedere con i lavori nella medesima seduta, rinviando l'elezione del vice presidente a data da destinarsi. Una vera e propria delusione - concludono - per quanti si aspettavano quella ventata di cambiamento e per quanti attendono efficaci risposte agli impellenti problemi della città nell'organizzazione, e non solo, della stagione estiva. Il nostro auspicio è che il Consiglio, organo preposto alla risoluzione dei problemi della città non si trasformi in uno strumento per la soluzione dei contrasti interni alla maggioranza».

Le analisi della Goletta Acque in chiaroscuro

Inquinato il mare di Playa Grande e Arizza

POZZALLO. Presentati i dati sulla qualità delle acque di balneazione in provincia di Ragusa, nel corso di una conferenza stampa organizzata a bordo di Goletta Verde, ormeggiata al porto grande di Pozzallo. Fra i presenti, tutti a piedi nudi, il sindaco Giuseppe Sulsenti, numerosi operatori dell'informazione, il capitano Grassia della capitaneria di porto (la sola persona autorizzata a salire a bordo in divisa completa di scarpe) Tiziano Granata, dell'ufficio Ambiente e legalità di Legambiente Sicilia, Antonino Duchi, responsabile Legambiente Ragusa e Nicola Corona, portavoce di Goletta Verde. Oltre ad analizzare i parametri previsti dalla normativa in vigore, i tecnici del laboratorio mobile hanno anche proceduto a misurare gli Escherichia Coli, batteri che vivono esclusivamente nell'intestino umano, che danno una dimensione molto precisa del carico antropico e che rappresentano il nuovo parametro di riferimento della direttiva europea 2006/7/Ce, che gli Stati membri dovranno recepire entro il corrente anno.

Quattro i campioni di acqua prelevati. Uno a Pozzallo, a Raganzino, nella spiaggia libera di via Martiri della Libertà, uno a Marina di Ragusa, nella spiaggia libera dello Scalo Trapanese, uno a Playa Grande - foce Irmínio, (Donnalucata) ed uno in località Arizza - fo-

ce Modica (Scicli). I risultati: mare non inquinato a Pozzallo e Marina di Ragusa. Fortemente inquinato, invece, a Playa Grande e ad Arizza. Confermato dunque, anche per la provincia di Ragusa, che i dati che emergono dai controlli effettuati sulle foci dei fiumi sono as-

S. M. Focallo disinfestazione giovedì al via

ISPICA, g.f.) Terzo ed ultimo intervento di disinfestazione nel centro abitato di Ispica previsto per giovedì all'una di notte da parte della ditta aggiudicataria del servizio. E viene rivolto alla città sempre lo stesso invito, quello di tenere chiusi gli infissi ed evitare di lasciare sui balconi qualsiasi tipo di indumenti. Per lo stesso giorno, sempre nel centro abitato, è previsto un intervento di derattizzazione. L'intervento di disinfestazione sarà ripetuto anche nella fascia costiera di Santa Maria del Focallo cui è stata rivolta ogni attenzione possibile.

**«Sono
necessarie
periodiche
e minuziose
verifiche
sugli
impianti
che si
occupano di
depurare»**

solutamente preoccupanti. Ma, secondo i tecnici, madre di tutti i problemi è l'abusivismo. Ventisette le abitazioni abusive sequestrate a Scicli. Emblematico il caso di Ciriga, in territorio di Ispica. Secondo quanto segnalato dal rapporto annuale di Legambiente, Mare monstrem 2008, realizzato in collaborazione con le forze dell'ordine, erano stati autorizzati in quella zona lavori di manutenzione straordinaria per un rudere, di proprietà della moglie di Raffaele Lombardo, neo governatore della Regione Siciliana, ma in realtà si stava per costruire un appartamento con vista sul mare. «Siamo felici - dichiarano Claudio Conti presidente Legambiente Ragusa e Nuccia Fontana, presidente Legambiente Vittoria - per i risultati positivi fatti registrare dalle analisi di Goletta Verde, ma non possiamo che essere rammaricati per quello che sta accadendo sulle coste ragusane. Il mare e il litorale meritano rispetto. Le Amministrazioni devono fare parecchia attenzione. Il rilascio di concessioni edilizie deve essere proceduto da una serena, attenta e responsabile valutazione dei siti e dei luoghi. Importante poi accertare la regolarità della esecuzione dei lavori. Nei fiumi va a finire di tutto e di più. E' chiaro che occorrono periodiche e minuziose verifiche sugli impianti di depurazione. «I buoni risultati per le acque del mare -

dice Nicola Corona - non devono fare abbassare la guardia. Non solo perché il prelievo si riferisce a questi giorni di inizio estate, ove il carico antropico è ancora ridotto, ma soprattutto per quanto accade nel territorio circostante. Ed è proprio in questa direzione che la provincia di Ragusa deve fare di più. Il mare, le coste, i litorali, sono beni di inestimabile valore da tutelare e difendere con una virtuosa politica di salvaguardia del territorio». Monitoraggio, informazione, lotta all'illegalità, promozione delle aree marine protette. Questa la nobile missione di Legambiente.

MICHELE GIARDINA

LA POLITICA

Polemiche tra Mpa e IdV Interviene pure D'Amato che getta acqua sul fuoco

(*fc*) Mentre Riccardo Minardo continua il giro di consultazioni per conciliare le varie anime del Mpa, prosegue il dibattito attorno alle posizioni degli autonomisti. A dare fuoco alle polveri era stato Gianni Cirnigliaro, sceso in campo in difesa dei due assessori Mandarà e Giacchi, dimessi anzitempo dalla giunta ed aveva attaccato i consiglieri della sinistra, Giuseppe Mustile e Filippo Cavallo, che di recente hanno aderito alla maggioranza. Luigi Marchi, di Italia dei Valori, attacca duramente Giacchi e Cirnigliaro: «Denunciano che Vittoria è in difficoltà solo dopo aver ricoperto incarichi assessoriali da cui sono stati rimossi per incapacità» e difende Mustile e Cavallo «due progressisti che vogliono impegnarsi per il bene della città». Nel dibattito attuale si inserisce, ma con toni più pacati, il presidente del consiglio comunale Luigi D'Amato, anch'egli esponente del Mpa. Un richiamo rivolto a tutti: «La gente non vuole sapere chi sia il più bravo ed il più negligente, desidera che l'amministrazione abbia la serenità per affrontare i problemi». D'Amato ha qualcosa da dire in difesa degli ex assessori Mpa: «Hanno impegnato energie in favore della collettività. Il Movimento riconosce il buon lavoro svolto. Per procedere nel migliore dei modi al rimpasto, il Mpa ha ritenuto di farli dimettere. Le dimissioni di Giacchi, però, sono rimaste congelate: questa posizione di stallo ne ha condizionato l'attività. Giacchi, ritenendosi dimissionario, negli ultimi giorni ha rallentato l'attività». **FRANCESCA CABIBBO**

Vittoria

LA PROTESTA. Scende in campo Aiello. Nicosia si rivolge al prefetto: «Si aumenti il gettito d'acqua»

Crisi idrica, parte la mobilitazione

Contrada Giardinello è il sito da cui si irradia il sistema di ripartizione e di emungimento del prezioso liquido. Da qui prenderà il via un vasto ventaglio di rivendicazioni

Partirà da Contrada Giardinello, proprio dove si irradia il sistema di ripartizione e di emungimento delle acque della città, la protesta dell'ex sindaco Francesco Aiello, oggi consigliere comunale del Pd e fondatore del movimento politico a nome di Azione Democratica. L'ex primo cittadino è infatti deciso a dare battaglia in nome del prezioso liquido e oggi alle 18,30 in conferenza stampa chiederà alle istituzioni locali e ai rappresentanti delle diverse forze politiche e alla stessa società civile di unirsi alla protesta. «Che potrà essere fatta anche a tempo indeterminato - spiega Francesco Aiello - se le autorità competenti non daranno risposta alla grave crisi idrica vissuta dalla città».

Mentre l'ex sindaco si prepara alla battaglia, il primo cittadino di Vittoria Giuseppe Nicosia sta partecipando al vertice in prefettura con all'ordine del giorno proprio l'emergenza idrica. Un incontro voluto da tempo per dare una svolta definitiva alla vicenda. «Al prefetto, che intanto ringrazio per essersi interessato e sul cui autorevole intervento contiamo - sottolinea Nicosia - chiederò che Siciliacque aumenti il gettito d'acqua in direzione della città». Ricordiamo infatti che la riduzione della portata idrica della centrale Giardinello era stata determinata proprio da Siciliacque, ente gestore dell'impianto, con il conseguenziale funzionamento a basso regime dell'impianto idrico cittadino.

«Insieme alla richiesta di una maggiore fornitura d'acqua - prosegue il sindaco - chiederò di voler disporre ogni intervento idoneo a scongiurare situazioni di rischio igienico-sanitario. Non bisogna infatti dimenticare che il disservizio sta rischiando anche di provocare seri danni al territorio». In tutto questo interim, in attesa del vertice in prefettura e delle risposte di Siciliacque, il Comune e gli uffici competenti non sono rimasti a guardare. Dalle cinquecento richieste di emergenza idrica tamponate con il trasporto d'acqua tramite le autobotti dell'Amiu si è passati alle trenta segnalazioni giornalieri. «Con l'utilizzo di alcune manovre tecniche - spiega Nicosia - e l'attivazione di un altro pozzo siamo riusciti a gestire l'emergenza che nei giorni scorsi ha avuto dei picchi altissimi e che adesso sta vivendo una fase di normalizzazione. Ma lo stato di allerta resta e il vertice con il prefetto va in questa direzione». Altro successivo "nodo" da sciogliere riguarderà la tariffazione dell'acqua. «Non è possibile - commenta il sindaco - pagare un bene pubblico a 66 centesimi a metro cubo. L'acqua è proprietà di tutti, non possono essere fatte manovre speculative. Una tariffazione del genere non è accettabile soprattutto quando con i pozzi cittadini si dissetano altri centri urbani». Insomma molta più acqua e tasse più eque.

DANIELA CITINO



ALESSANDRA NEPOTE

POLITICA. Dopo la sconfitta del centrosinistra esplode la polemica. E l'ex assessore, ora in rotta con il Pd, difende il suo operato e «contrattacca»

Comiso, «accuse» al vetriolo tra la Nepote e Bellassai

COMISO. (*fc*) I sassolini nella scarpa di Alessandra Nepote. L'ex assessore della giunta Digiacomo, ormai in rotta con il Pd, non ha gradito le dichiarazioni del candidato sindaco Gigi Bellassai che ha accusato la Nepote di aver appoggiato il centrodestra, facendo riferimenti sibillini al suo trasferimento, come ex Asu, dal Comune di Comiso alla Asl 7.

La Nepote cita una frase di Thomas Eliot: «Una delle ragioni per cui molti riformisti o rivoluzionari mi sembrano troppo disinvolti è

questa: la maggior parte di essi concepisce i mali del mondo come qualcosa di esterno a loro stessi (...). Il male non viene mai visto in se stessi».

«Mi dispiace - afferma Nepote - che Bellassai stia facendo la caccia alle streghe per distogliere lo sguardo dalle vere cause della sua cocente sconfitta elettorale. Invece di fare autocritica, la miopia politica lo porta a scendere ad attacchi personali

ingiustificati, cercando di gettare ombre sulla dignità e correttezza delle persone che oggi non servono più per i suoi scopi». Nepote spiega cosa è accaduto nella vicenda del suo trasferimento alla Asl.

«Da mesi avevo chiesto il trasferimento presso altro ente per evitare qualsiasi tipo di ineleggibilità per la candidatura che mi accingevo a presentare.

«Ho chiesto il trasferimento per evitare l'ineleggibilità e se lo sono dimenticati»

Avevo messo al corrente della richiesta sia Bellassai che Digiacomo nel marzo scorso. Anche nel 2006 avevo chiesto ed ottenuto il trasferimento al comune di Mazzarone, che il sindaco Busacca aveva accolto, ma "stranamente" il comune di Comiso, ha "dimenticato" di completare la pratica del mio trasferimento causandomi un danno che avrebbe compromesso il mio futuro personale e politico.

Eppure non ho denunciato il fatto, né ho lanciato accuse agli "amici" Ds. Queste illazioni, gravissime e meschine, non fanno onore a Bellassai, anzi confermano il clima che vige nel "nuovo" PD. Le ragioni della mia rinuncia sono "politiche" e condivise da molti. Il Pd ha adottato metodi da "Chi non è con me è contro di me, oppure da "Divide et impera!" Ci sono stati veti incrociati sul mio nome! Poi una ragazza mi ha comunicato, per telefono, che ero stata inserita nella lista del "Girasole", senza nemmeno chiedermi se fossi d'accordo. Questo è un esempio del poco rispetto nei miei confronti. L'ex Margherita è stata fagocitata dai Ds che hanno usato il Pd come travestimento del "vecchio" che avanza».

Poi la smentita al fatto che il suo candidato non avesse avuto nessun voto: "Assurdo. Non avevamo candidati nostri, né nel Girasole né in altre liste. Bellassai non sa che pesci prendere!".

FRANCESCA CABIBBO

Comiso, già in appalto il progetto per convogliare le acque del Cucca

COMISO. (*fc*) Un canale sotterraneo del diametro di 80 centimetri, in cui potranno essere convogliate le acque piovane del torrente Cucca, che attraversa l'abitato di Comiso, lungo le vie Duca d'Aosta e Papa Giovanni XXIII. Oltre al canale saranno realizzate tre griglie trasversali per la raccolta delle acque piovane, una griglia finale di sbarramento, collegata ad un muretto di recinzione per proteggere la strada. Il canale, per ora, interesserà solo la zona a valle del torrente e la realizzazione dello stesso fa parte di un progetto di messa in sicurezza, presentato dalla Protezione civile comunale due anni fa e finanziato dalla Presidenza della Regione con 150.000 euro. I lavori sono stati appaltati all'impresa "Calogero costruzioni srl" di Comiso e inizieranno a breve. La Protezione civile del Comune, il Dipartimento di Protezione civile di Ragusa ed il direttore dei lavori, concorderanno le modalità di esecuzione per ridurre al minimo i disagi per i residenti della zona e per la circolazione viaria, poiché via Papa Giovanni XXIII è una delle arterie più attraversate. Ma questo progetto è solo l'inizio di un progetto più complesso che si realizzerà nei prossimi anni. «E' una misura tampone che renderà più sicuro il tratto a valle di via Papa Giovanni - ha spiegato il sindaco Giuseppe Alfano - il progetto più ampio prevede la messa in sicurezza dell'intera via, con la realizzazione di un canale al di sotto del livello di strada che convogli le acque piovane verso il fiume Ippari. Stiamo lavorando per reperire le risorse economiche necessarie».

Santa Croce, si illumina la provinciale per Scoglitti

SANTA CROCE CAMERINA. (*mdg*) Un nuovo impianto di illuminazione lungo la provinciale per Scoglitti in prossimità dell'incrocio per Fontana del Paradiso. L'intervento è stato realizzato dalla Provincia regionale. «Si tratta di un tratto di strada estremamente pericoloso - spiega il sindaco Lucio Schembari - e l'impianto di illuminazione consentirà di ridurre, c'è lo auguriamo, il numero dei sinistri».

PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Ufficio Relazioni con il Pubblico

REGIONE SICILIA



Rassegna stampa quotidiana

Palermo Intervenuti Schifani e Lombardo **Autonomia al riparo** **Calderoli ridimensiona** **il decreto taglia-leggi**

PALERMO. - Anche il presidente del Senato Renato Schifani è d'accordo sull'affidamento della gestione dei beni culturali ai privati. E lo ha precisato, criticando quanti si erano manifestati ostili alla proposta dell'assessore ai Beni culturali Antonello Antinoro e del presidente della Regione Raffaele Lombardo, in occasione della cerimonia per la conclusione dei lavori di restauro della Cappella Palatina. «Non credo - ha detto Schifani - che il presidente della Regione o l'assessore volessero davvero affidare in toto la gestione della Valle dei templi ai privati. Sui privati sono d'accordo, a patto che ci sia un controllo sulla società cui viene affidato il servizio, stabilendo quali competenze appaltare». "Il pubblico - ha spiegato il sen. Schifani - deve fare solo quello che il privato non può fare. Ci possono essere partnership e accordi che permettano al pubblico di avere comunque una supervisione di siti e beni affidati ai privati. Ben venga in questo senso l'inserimento delle aziende esterne". Per Schifani non bisogna avere "paura delle innovazioni. Il dibattito che si è instaurato in questi giorni può essere molto proficuo e stimolante". Quindi, rivolto al presidente della Regione Raffaele Lombardo, che da venerdì scorso ha avviato le procedure per la modifica del cosiddetto decreto "taglia-leggi", che, se convertito in legge, metterebbe in serio repentaglio l'autonomia speciale della Sicilia, ha reso noto che, appreso l'accaduto, si è subito rivolto al ministro Roberto Calderoli, ottenendo l'impegno che si apra subito "un tavolo di confronto con la Regione Siciliana sui temi dell'autonomia". Poco dopo lo stesso Lombardo, che nel frattempo aveva avuto "una cordiale conversazione telefonica" con il ministro, ha confermato che Calderoli aveva già depositato alla Camera dei deputati un emendamento che ripristina "le norme di attuazione dello Statuto autonomistico della Regione siciliana, inserite per errore nel decreto taglia-leggi". ◀ (m. c.)

LA SUCCESSIONE DI ALFANO. Il vicecoordinatore regionale: «La scommessa è fare da collegamento fra chi ha incarichi istituzionali e il territorio per l'unità interna». Ma ci sono pure Misuraca e Bufardecì

Forza Italia, prima mossa di Castiglione: mi candido alla guida del partito in Sicilia

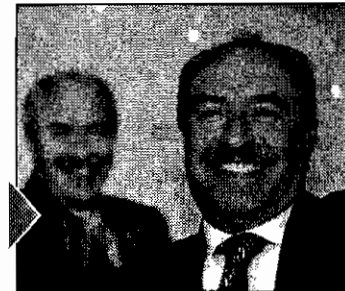
PALERMO. «Sì, certamente non escludo una mia candidatura»: Giuseppe Castiglione rompe gli indugi in vista della successione di Angelino Alfano alla guida di Forza Italia in Sicilia.

Il neopresidente della Provincia di Catania parte da una valutazione: «I principali uomini che hanno guidato Fi ricoprono ruoli istituzionali di prestigio. Resteranno sempre dei punti di riferimento. Ma Alfano ha già deciso che dal punto di vista organizzativo si va verso una nuova fase». Che per Castiglione dovrebbe prendere il via presto: «Di sicuro se ne comincerà a parlare in occasione della visira del coordinatore nazionale, Denis Verdini, prevista per metà luglio ma che potrebbe slittare a settembre».

Di nomi sul tappeto per il dopo-Alfano ce ne sono già tre: il deputato nazionale Dore Misuraca (vicino ad Alfano), il senatore Mario Ferrara e l'assessore Titti Bufardecì (entrambi vicini a Gianfranco Micciché). «Il nostro partito - precisa Castiglione - ha una classe dirigente, da Misuraca a Bufardecì, in cui tutti hanno i titoli per fare il coordinatore. E certamente non escludo la mia candidatura». Una candidatura che guarda anche alla nascita del Pdl: «Io assumerei questo ruolo - spiega Castiglione - inquadrandolo in un grande progetto, legato anche all'ambizioso piano per la creazione del Pdl». Castiglione, forte di un consenso che ha superato l'80% alle ultime elezioni per la Provincia di Catania, è già vicecoordinatore regionale. E vorrebbe legare la sua azione da even-

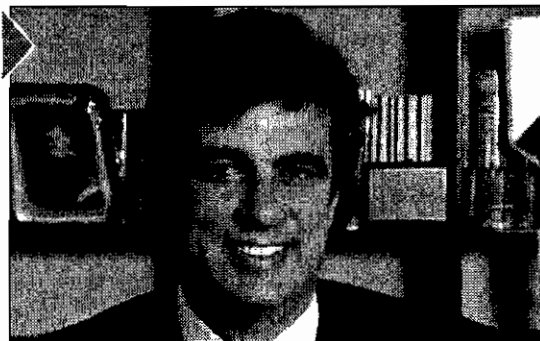


GIUSEPPE CASTIGLIONE
presidente della Provincia di Catania



TITTI BUFARDECÌ
Assessore al Turismo e vicepresidente della Regione

DORE MISURACA
deputato nazionale considerato vicino al ministro della Giustizia Angelino Alfano



tuale coordinatore alla attuale gestione del partito: «Alfano ha ottenuto grandi risultati. A Schifani sono legato e gli riconosco l'autorevolezza dei padri di Forza Italia. Ma ora comprendo che non possono più occuparsi del partito per via del loro ruolo istituzionale. Eppure

il loro valore, come quello di Gianfranco Micciché, non può essere dimenticato. La scommessa della nuova fase della gestione del partito è quella di fare da cinghia di trasmissione fra chi ha questi incarichi istituzionali e il territorio. E fra Fi e An». Ma Castiglione immagina an-

che che «la nuova fase veda il superamento delle correnti. Va recuperata l'armonia interna al partito. Non è un problema di aree ma di ricerca della sintesi. Anche perchè poi si deve lavorare al Pdl, che non è la somma di due partiti».

Della successione di Alfano, aggiunge il senatore Carlo Vizzini, si parla già «anche se non ci sono scadenze»: «Angelino ha detto che intende concentrarsi al massimo sul ruolo delicatissimo di ministro della Giustizia. E ciò impone a tutti una riflessione. Il successore non dovrà essere qualcuno che somma già incarichi istituzionali alla carica di parlamentare, altrimenti non potrebbe concentrarsi sul partito». Da qui una riflessione di Vizzini, che ha gestito la fase post-elettorale di Forza Italia con Misuraca e Pippo Fallica: «Lavorando con lui a stretto contatto, mi sono reso conto che Dore è molto maturato. Ha gestito bene la formazione delle varie giunte e può concentrarsi completamente sul partito».

GIACINTO PIPITONE

PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Ufficio Relazioni con il Pubblico

PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

Rassegna stampa quotidiana

Pubblico impiego. Le prime indicazioni sulle misure contenute nella manovra per la finanziaria

Assenteismo, si allenta la stretta

Anche i medici di base possono certificare le malattie lunghe

Gianni Trovati
MILANO

■ Anche i medici di base potranno certificare le malattie lunghe o reiterate dei dipendenti della Pubblica amministrazione, vale a dire le assenze colpite dalla «stretta» imposta dall'articolo 71 del Dl 112/2008.

La stretta, per la verità, comincia ad allentarsi in sede applicativa, con il parere 45/2008 del dipartimento della Funzione pubblica, che estende appunto anche ai «medici di medicina generale» la possibilità di rilasciare i certificati giustificativi di queste assenze (si veda «Il Sole 24 Ore» del 5 luglio).

La norma si applica dal terzo evento di malattia del dipendente pubblico nel corso dell'anno solare e alle assenze, sempre per malattia, che si protraggono oltre i dieci giorni. Per giustificarle, dice il comma 2 dell'articolo 71, il dipen-

dente deve presentare una certificazione rilasciata «esclusivamente da struttura sanitaria pubblica». Secondo una prima interpretazione, letterale, la previsione si sarebbe tradotta nell'obbligo per il dipendente pubblico di chiedere il certifi-

PENALITÀ RIDOTTA

Il taglio delle indennità nei primi giorni di astensione dal lavoro colpisce il personale titolare di posizione organizzativa

cato all'Asl o a un presidio ospedaliero. Questa lettura aveva sollevato più di una protesta nel pubblico impiego, viste anche le fasce ampliate di reperibilità (dalle 8 alle 13 e dalle 14 alle 20 di tutti i giorni, compresi non lavorativi e festivi,

come stabilito dal comma 3 dello stesso articolo 71), che mal si conciliano con l'esigenza di andare all'Asl o in ospedale a chiedere il certificato.


L'interpretazione ufficiale della Funzione pubblica, che di fatto riavvicina la disciplina della certificazione alla situazione precedente l'ondata delle norme anti-assenteismo, risolve il problema attribuendo anche ai medici di famiglia la possibilità di certificare anche le assenze critiche. I «medici di medicina generale», scrive Palazzo Vidoni rispondendo a un quesito sottoposto dal ministero del Lavoro, possono essere equiparati alle strutture pubbliche in questo aspetto in forza delle convenzioni che regolano i rapporti fra loro e il servizio sanitario nazionale, come previsto dall'articolo 8 del Dlgs 502/1992 recepito nei contratti collettivi nazionali. Fra le attività disciplinate da

queste convenzioni, sottolinea la Funzione pubblica, c'è anche il «rilascio della certificazione per incapacità temporanea al lavoro» (Accordo collettivo nazionale del 23 marzo 2005), che di conseguenza può essere continuata «utilmente» anche nella nuova disciplina.

Rimangono invece da chiarire, in particolare per quel che riguarda il comparto Regioni ed enti locali, i tagli allo stipendio introdotti al comma 1 dell'articolo 71 per scoraggiare le assenze brevi. Per i primi dieci giorni di malattia, la norma prevede che sia corrisposto solo il trattamento economico fondamentale, con l'esclusione «di ogni indennità o emolumento», sia quelli fissi sia quelli variabili. Il problema riguarda soprattutto l'indennità «di comparto», che è collocata nella retribuzione globale di fatto (articolo 10 del contratto del 9 maggio 2006) e

di cui non è certa la natura di salario accessorio. Se la stretta non comprende questa indennità, gli effetti della norma si farebbero sentire solo per il personale titolare di posizione organizzativa. Per gli altri la penalizzazione si limiterebbe a pochi euro. Più semplice l'analisi della busta paga dei dirigenti, che nel trattamento accessorio, quindi colpito dalla misura, contempla la retribuzione di posizione. Per i segretari provinciali e comunali, però, la retribuzione di posizione rientra nel trattamento fondamentale (si veda anche la guida alla manovra pubblicata sul Sole 24 Ore di ieri), per cui il taglio in busta paga per i primi giorni di malattia nella pratica non avrebbe effetto.

gianni.trovati@ilsola24ore.com

 www.ilsola24ore.com/
Il Videoforum sulle novità della manovra per il pubblico impiego

La Funzione pubblica smentisce la stretta contenuta nel dl n. 112/2008

Retromarsh sui certificati

Per le malattie lunghe basta il medico di base

DI LUIGI OLIVERI

Marcia indietro sulle certificazioni di malattia per i pubblici dipendenti. I medici di base convenzionati potranno continuare a emettere i certificati, anche nei casi di malattie di durata superiore ai dieci giorni o laddove il dipendente sia giunto alla terza malattia nell'anno solare.

La Funzione pubblica, Ufficio personale pubbliche amministrazioni, con il parere n. 45/2008 corregge il tiro di una delle norme «bandiera» nella lotta ai «fannulloni», l'articolo 71, comma 2, del dl n. 112/2008. La disposizione prevede che «nell'ipotesi di assenza per malattia protratta per un periodo superiore a dieci giorni e, in ogni caso, dopo il secondo evento di malattia nell'anno solare l'assenza viene giustificata esclusivamente mediante presentazione di certificazione medica rilasciata da struttura sanitaria pubblica». Si tratta, evidentemente, di un deterrente alla presentazione di certificati «di comodo», concordati con medici di base «compiacenti», che verrà completato con l'entrata in vigore del

ddl Brunetta e le leggi delegate, e la previsione del licenziamento dei medici autori di certificati facili, nonché del reato di truffa aggravata a carico dei dipendenti che se ne avvalgono.

Il deterrente pare avere la chiara finalità di sottrarre ai medici di base la competenza a certificare le malattie, nei casi previsti dall'articolo 71, comma 2, del dl, in favore dell'azione delle «strutture pubbliche». A pochi giorni dall'entrata in vigore del decreto legge, tuttavia, si è agevolmente constatato che tali strutture, per un verso, non sono state individuate ma, soprattutto, non risultano atti o provvedimenti di organizzazione del nuovo carico di lavoro. Con evidenti rischi di caos o il paradosso che dipendenti pubblici malati non possano ottenere la certificazione richiesta.

Il parere n. 45/2008 Uppa corre ai ripari. Chiarisce infatti che le strutture pubbliche sono sia i presidi ospedalieri sia quelli ambulatoriali del Ssn. Contestualmente, però, include, tra i soggetti competenti al rilascio delle certificazioni, anche i medici di base convenzionati. Spiega il parere che la validità dei certificati non

dipende infatti solo dal fatto che il medico che lo rilascia dipenda direttamente da un ente del servizio sanitario.

I medici di base restano competenti, in applicazione dei ccnl attuativi dell'articolo 8 del dlgs n. 502/92, che espressamente assegnano loro lo svolgimento di questa funzione.

Così, dunque, il potenziale caos organizzativo e burocratico (paradossalmente creato da una norma, il dl n. 112, che intende invece combattere le inefficienze dalla p.a.) viene scongiurato. Ma si verifica nuovamente il fenomeno della modifica di disposizioni normative tutto sommato chiare, mediante interventi interpretativi certamente tendenti alla razionalità, che però non hanno forza di legge. È già avvenuto, ripetutamente, con una serie di pareri e di circolari relative alla legge n. 244/2007: la Funzione pubblica ha di fatto avallato prassi interpretative utili, ma oggettivamente in contrasto con le leggi. Tanto è vero che, anche facendo tesoro di quei pareri e di quelle circolari, proprio il dl n. 112/2008 ha radicalmente modificato le norme su incarichi di

collaborazione e lavoro flessibile, riallineando la normativa alle interpretazioni di Palazzo Vidoni.

Si viene a creare, dunque, un'oggettiva situazione di incertezza, tale per cui nessun datore di lavoro pubblico potrebbe, efficacemente, perseguire un proprio dipendente per il fatto di aver presentato il certificato emesso dal medico di base.

Evidentemente, è opportuno che il ripensamento passi attraverso una modifica (o anche l'abolizione) del comma 2 dell'articolo 71 del dl, in sede di conversione, ove sarebbe anche da chiarire meglio gli effetti delle assenze per malattie sulle valutazioni. Posto infatti che la produttività non debba essere valutata sulla base delle presenze in servizio, non si vede come le assenze (a meno che non si stabiliscano «soglie» di computo) possano entrare in questo computo.

 Il testo del parere sul sito www.italiaoggi.it

Lo ricorda una deliberazione della Corte dei conti che individua gli adempimenti

Enti locali, invii fino a settembre per i dati dei consuntivi 2007

DI ANTONIO G. PALADINO

Epartita la stagione dell'invio alla Corte dei conti dei dati relativi ai consuntivi 2007. Dal 2 luglio scorso e fino al 28 settembre prossimo, province, comuni e comunità montane saranno chiamati a ottemperare alla trasmissione dei documenti conclusivi di bilancio alla magistratura contabile.

Lo ricorda la deliberazione n. 7/2008 della sezione autonomie della Corte dei conti, che dà attuazione all'obbligo per gli enti locali di trasmettere i propri rendiconti della gestione ai fini del referto da rendere al parlamento e del consolidamento dei conti pubblici. Come si ricorderà, infatti, tra gli obblighi cui la magistratura contabile è chiamata c'è quello di riferire annualmente al parlamento sull'andamento generale della finanza regionale e locale, dopo aver verificato il rispetto degli equilibri di bilancio da parte di comuni, province, città metropolitane e regioni, in relazione sia al patto di stabilità interno sia agli obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia all'Unione europea.

L'invio scaglionato dei consuntivi 2007

Le province e i comuni con più di 8.000 abitanti, devono inviare i dati in forma telematica dal 2 al 31 luglio 2008;

I comuni, la cui popolazione è compresa tra 5.000 e 8.000 abitanti, hanno tempo fino al 28 settembre;

I comuni con meno di 5.000 abitanti inviano in formato cartaceo i documenti richiesti entro il 10 agosto 2008, se hanno chiuso il 2007 con disavanzo di amministrazione o con debiti fuori bilancio, devono allegare ulteriori documenti

Le comunità montane devono inviare i documenti contabili in formato cartaceo entro il 10 agosto 2008.

PROVINCE E COMUNI CON PIÙ DI 5 MILA ABITANTI. Le amministrazioni provinciali e i comuni con popolazione da 5 mila abitanti in su debbono trasmettere alla Sezione delle Autonomie, mediante trasmissione telematica in formato elettronico Xml (le istruzioni sono reperibili nel sito web www.corteconti.it), il rendiconto dell'esercizio 2007, composto dal conto del bilancio, dal conto del patrimonio e dal conto economico, il prospetto di conciliazione e gli altri prospetti riepilogativi nonché i quadri previsti dal dpr 31 gennaio 1996. Le province e i comuni con più di 8 mila abitanti devono effettuare la trasmissione dal 2 luglio e concluderla entro il 31 luglio 2008, mentre i comuni

con popolazione da 5 mila a 8 mila abitanti devono effettuare la trasmissione dal 2 luglio al 28 settembre 2008. La nota della Sezione Autonomie rileva che entro i predetti termini le citate amministrazioni devono inviare in forma cartacea altri documenti, tra cui la deliberazione consiliare di approvazione del rendiconto 2007, la relazione dell'organo di revisione economico-finanziaria di cui all'articolo 239, comma 1, lettera d), del decreto legislativo n. 267 del 2000 e l'elenco dei residui attivi e passivi distinti per titoli e per esercizi di provenienza.

COMUNI CON MENO DI 5 MILA ABITANTI. La deliberazione informa che i comuni con popolazione fino a 4.999 abitanti, secondo i dati

Istat del censimento 2001, che nel 2007 hanno chiuso l'esercizio con un risultato di avanzo di amministrazione, non oltre il 10 agosto 2008 devono trasmettere alla Sezione delle Autonomie la deliberazione consiliare adottata, nell'anno 2007, ai sensi dell'articolo 193 del dlgs n. 267 del 2000, nonché la delibera di approvazione del rendiconto 2007. Gli enti in disavanzo o con debiti fuori bilancio devono trasmettere il rendiconto relativo all'esercizio 2007 non oltre il 10 agosto 2008 inviando anche i rendiconti degli esercizi 2005 e 2006, se non trasmessi precedentemente.

COMUNITÀ MONTANE. Le comunità montane devono trasmettere alla Sezione delle Autonomie, entro il 10 agosto 2008 e in formato esclusivamente cartaceo, il rendiconto dell'esercizio 2007, composto dal conto del bilancio, dal conto del patrimonio e dal conto economico, il prospetto di conciliazione e gli altri prospetti riepilogativi nonché i quadri previsti dal dpr n.194/96 e l'ulteriore documentazione già prevista per le province e i comuni con più di 5 mila abitanti.

— riproduzione riservata —

CORTE CONTI

Bilancio enti locali, il calendario di invio

È stata depositata il 4 luglio la delibera della Corte dei Conti che impone a Province e Comuni con più di 5 mila abitanti di trasmettere in via telematica il rendiconto dell'esercizio 2007 tra il 2 luglio e il 28 settembre.

Incarichi nella p.a., vale l'albo

Il decreto legge n. 112/2008 modifica nuovamente la regolamentazione degli incarichi esterni della pubblica amministrazione, riconoscendo che per i professionisti l'iscrizione all'ordine vale quale specializzazione. L'articolo 46 del provvedimento, che si occupa della riduzione delle collaborazioni e consulenze nella pubblica amministrazione, prevede che le amministrazioni pubbliche, per esigenze cui non possono far fronte con personale in servizio, possono conferire incarichi individuali, con contratti di lavoro autonomo, di natura occasionale o coordinata e continuativa, a esperti di particolare e comprovata specializzazione anche universitaria, in presenza dei seguenti presupposti di legittimità;

a) l'oggetto della prestazione deve corrispondere alle competenze attribuite dall'ordinamento all'amministrazione conferente, a obiettivi e progetti specifici e determinati e deve risultare coerente con le esigenze di funzionalità dell'amministrazione;

b) l'amministrazione deve avere preliminarmente accertato l'impossibilità oggettiva di utilizzare le risorse umane disponibili al suo interno;

c) la prestazione deve essere di natura temporanea e altamente

qualificata;

d) devono essere preventivamente determinati durata, luogo, oggetto e compenso della collaborazione.

La norma, tuttavia, prevede espressamente che si prescinde dal requisito della comprovata specializzazione universitaria in caso di stipulazione di contratti d'opera per attività che debbano essere svolte da professionisti iscritti in ordini o albi o con soggetti che operino nel campo dell'arte, dello spettacolo o dei mestieri artigianali, ferma restando la necessità di accertare la maturata esperienza nel settore.

Ricordiamo che il comma 76 dell'articolo 3 della legge 24 dicembre 2007, n. 277, aveva creato numerosi problemi per via della previsione che per l'affidamento degli incarichi occorreva una specializzazione universitaria. La Funzione pubblica aveva interpretato in via restrittiva, mentre il Consiglio nazionale dell'Ordine dei consulenti del lavoro, invece, aveva subito ritenuto che per le attività regolamentate da ordini professionali non si applicasse il requisito e in tale direzione era giunto, da ultima, il parere della sezione regionale di controllo della Lombardia della Corte dei conti.

PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Ufficio Relazioni con il Pubblico

ATTUALITA'

Rassegna stampa quotidiana

Il voto è previsto per giovedì alla Camera. Possibili modifiche alla Robin tax di Tremonti

Di manovra, già decisa la fiducia

Il Tesoro sta lavorando al testo del maxi-emendamento

DI FRANCO ADRIANO
E GIAMPIERO DI SANTO

Sulla conversione del decreto legge della manovra di certo c'è soltanto il voto di fiducia.

Non verrà presa bene la notizia, quando verrà confermata ufficialmente anche alla commissione Bilancio della camera, dove otto dipendenti più un funzionario, stanno lavorando alacremente per il vaglio iniziale dei circa 2000 emendamenti depositati. Il voto prendere o lasciare su un nuovo testo che il Tesoro sta preparando, è previsto per giovedì prossimo. Anzi, è già deciso secondo quanto riferito a ItaliaOggi da ambienti governativi. Fare presto, insomma, è l'imperativo categorico, e per questo i tecnici di palazzo Chigi pensano di travasare una parte del disegno di legge collegato alla manovra d'estate nel provvedimento d'urgenza. Anche se per il momento la cautela è d'obbligo, perché le indiscrezioni si rincorrono senza ricevere conferme. Il governo, in ogni caso, pensa di intervenire direttamente sulla cosiddetta Robin Hood tax con alcune modifiche formali

ma comunque necessarie per superare gli ostacoli e le perplessità sollevate negli ultimi giorni. Tra le misure che potrebbero essere travasate nel provvedimento urgente, la riforma dei servizi pubblici locali. Che non



Silvio Berlusconi

sarà più una legge delega, ma un articolato che stabilirà nei dettagli i provvedimenti necessari per liberalizzare i mercati, favorire la concorrenza e, si spera, fermare l'ascesa delle tariffe di luce e gas. Un'altra novità dell'ultima ora è il tentativo di prolungare a tutto il 2009 la sospensione, già in vigore quest'anno, dei ticket sanitari regionali.

L o

slittamento, secondo i tecnici del ministero dell'economia, costerebbe circa 800 milioni di euro e gli uomini del ragioniere generale dello stato, Mario Canzio, sono al lavoro per individuare la copertura finanziaria dei minori incassi. Una mano dovrebbe arrivare dal ministro della pubblica amministrazione e dell'innovazione, Renato Brunetta, che dopo avere pubblicato in rete la lista nera delle amministrazioni che non hanno reso noto l'elenco dei loro consulenti nel 2006 e avere quantificato in circa 2,5 miliardi di euro l'anno il valore dei servizi forniti da esterni potrebbe individuare il metodo per risparmiare al più presto buona parte dei fondi necessari per cancellare i ticket di 10 euro sulla diagnostica.

Il ricorso al voto di fiducia, in ogni caso, sembra inevitabile dopo che in commissione bilancio della camera sono pervenute 2.000 proposte di modifica da maggioranza e opposizione al decreto fiscale.

Tra le quali spiccano quelle

proposte dall'Italia dei Valori, che vorrebbe cancellare dal testo il riferimento alla realizzazione di centrali nucleari e introdurre nel piano per la casa facilitazioni non solo per sviluppare l'offerta

di alloggi a canone sociale, ma anche agevolato. Idv ha poi ideato un fondo di 50 milioni di euro, destinato a prestiti per l'acquisto della prima casa alimentato anche da istituti bancari datori di lavoro e contribuzione volontaria e ritiene necessario salvare dalla cancellazione alcuni

Tra le novità, la cancellazione dei ticket sulla diagnostica per il 2009. Costa 800 milioni, si cerca la copertura finanziaria

enti che altrimenti cadrebbero sotto la mannaia del ministro dell'economia, Giulio Tremonti, di Brunetta e del titolare della semplificazione, Roberto Calderoli. Oltre agli enti parco, dovrebbero essere esclusi dalla soppressione, secondo il leader di Idv Antonio Di Pietro, il Comitato italiano paralimpico, il Club alpino italiano, il Museo di Via Tasso a Roma, l'Istituto italiano per l'Africa e l'Oriente».

Da sopprimere invece, secondo gli emendamenti dell'Idv, le comunità montane.

«Corsia» per l'immunità Blocca processi, si tratta

Anticipato il voto sul lodo Alfano. Fini: svelenire il clima

Via libera dei capigruppo: i democratici lasciano l'aula, i centristi scelgono di astenersi

ROMA — Adesso per il Lodo Alfano c'è una corsia preferenziale in Parlamento, un percorso probabilmente non minato dall'ostruzionismo del Pd e addirittura assecondato dall'Udc. E così, ma solo dopo l'approvazione di questo ddl sull'immunità per le 4 più alte cariche dello Stato, scatterà un ammorbidimento della norma blocca processi inserita in corsa nel decreto sicurezza. Il calendario della Camera è strettissimo: giovedì si vota il lodo Alfano, venerdì il ddl modificato che converte il decreto sicurezza. Poi i due provvedimenti andranno al Senato per l'approvazione definitiva.

Il ministro Elio Vito (Rapporti con il Parlamento) ha definito questo percorso come l'unica via «per avere un confronto sereno con le opposizioni» e per «porre fine alla polemica sulla giustizia». Poi, il presidente della Camera Gianfranco Fini si è fatto addirittura garante davanti all'opposizione: l'annuncio del governo «lascia ben sperare sulla possibilità di un clima meno infuocato».

Ufficialmente nessuno parla di baratto tra il Pdl e il Pd. Eppure ieri sera alla Camera il governo ha ufficialmente rimescolato le carte ottenendo dalla conferenza dei capigruppo un'anticipazione a domani per quanto riguarda l'esame in aula del ddl Alfano, il testo di un solo articolo capace di mettere al riparo anche il presidente Silvio Berlusconi impuntato per corruzione in atti giudiziari nel processo

Mills a Milano. Sempre il ministro Vito si è poi precipitato davanti alle commissioni Affari Costituzionali e Giustizia per annunciare che la norma blocca processi verrà cambiata: «Sono allo studio proposte di soppressione e modifica». Ma senza vedere le carte il Pd non si fida: «Per ora il governo ha preso impegni troppo generici», ha osservato Donatella Ferranti (Pd).

E così, dopo l'abbandono dei lavori da parte del Pd, il Pdl si è votato da solo il mandato ai relatori di riferire in aula sul ddl di conversione del decreto sicurezza che, comunque, contiene ancora la sua coda avvelenata blocca processi. «Le modifiche possono essere fatte in aula», ha spiegato il presidente della commissione Giustizia Giulia Bongiorno che però respinge l'ipotesi di una baratto «perché ogni norma va approvata singolarmente e valutata per la sua efficacia».

La non belligeranza del Pd sul lodo Alfano, tuttavia, sarà direttamente proporzionale all'incisività delle modifiche annunciate dal governo alla norma blocca processi. Ancora ieri pomeriggio,

Le reazioni



”
Fini
L'annuncio del governo di modificare la blocca processi lascia ben sperare sulla possibilità di un clima meno infuocato



”
Casini (Udc)
Il lodo Alfano è scelta del governo. Il Parlamento e non la piazza come sede della politica è scelta nostra



”
Tenaglia (Pd)
Per noi ancora non ci sono grosse novità. Resta la contrarietà alla blocca processi e la richiesta di eliminarla

gio, però, era vago l'input dato dal Guardasigilli Angelino Alfano al suo ufficio legislativo. E' certo infatti che verrà toccato l'articolo 2 bis del decreto, lasciando così ai presidenti di tri-

bunale di stabilire quali sono le priorità nella formazione dei ruoli di udienza. Tutta da verificare, invece, la cancellazione dell'articolo 2 ter che blocca i processi (compreso quello che ri-

guarda Berlusconi a Milano) con pene edittali inferiori a 10 anni per fatti commessi fino al 30 giugno 2002. Questo è il nodo, conferma Lanfranco Tenaglia ministro ombra della Giustizia: «Per noi ancora non ci sono grosse novità. Rimane la nostra contrarietà all'emendamento blocca processi e la richiesta di eliminarlo». Invece Pier Ferdinando Casini ha detto che l'Udc si è astenuta sull'anticipo del voto sul lodo «perché l'opposizione si fa in aula».

Dino Martirano

I nodi del dibattito

Alte cariche, il lodo Alfano

Sospende i processi per le quattro più alte cariche dello Stato. Inchieste e procedimenti per reati comuni vengono «congelati», una sola volta, per il Capo dello Stato, per il presidente del Consiglio e per i presidenti di Camera e Senato, per la durata del loro mandato



Stop processi per un anno

Corsia prioritaria per i processi su reati di mafia, terrorismo e schiavitù e sospensione di un anno per tutti i procedimenti per reati puniti con pene inferiori ai 10 anni, purché relativi a fatti commessi entro il 30 giugno 2002. L'articolo è nel decreto sicurezza



La soluzione Calderoli

Il ministro per la Semplificazione propone di passare immediatamente all'approvazione del lodo Alfano, inserendolo nel decreto sicurezza. Lo scudo per le alte cariche entrerebbe subito in vigore. Per Calderoli però bisognerebbe eliminare la norma blocca processi

Opposizione Carra: la cosa non mi scandalizza

I prodiani: niente baratto Ma nel Pd c'è chi apre

Latorre: decide Veltroni. Tonini: potremmo evitare l'ostruzionismo

ROMA — Inaccettabile baratto o inevitabile compromesso? Dopo l'intervista di Casini al *Corriere*, che sponsorizzava lo «scambio» tra la norma «bocca-processi» e il «lodo Alfano», il Pd si divide. È vero che di fronte alla decisione, presa ieri sera, di anticipare il voto in aula sull'immunità per le più alte cariche dello Stato, Anna Finocchiaro taglia corto: «La sospensione dei processi è un male in sé e non può essere scambiata».

Ma nel partito si discute e ci si schiera. Emerge il gruppo degli «irriducibili», in gran parte prodiani. Basta sentire Franco Monaco: «Sono contrarissimo allo scambio perché dissento fermamente su entrambi i provvedimenti. E comunque, come attestano i maggiori esperti in materia, il lodo Alfano è materia costituzionale». Molto dura è anche l'ex ministro della Sanità Livia Turco, ora a capo della sinistra pd: «È assurdo che si possa pensare ad un baratto di fronte a regole così importanti. Il lodo dovrà comunque essere affrontato da un'apposita legge costituzionale. Del resto è giusto che una materia del genere venga affrontata con calma».

Anche il dalemiano Nicola Latorre concorda sulla necessità che la legge sulle più alte cariche osservi un iter diverso da quello di normale ddl: «Ho già difeso questa idea in un'intervista all'*Unità*. Ma l'importante è che tolgano il bocca-processi. Poi, a decidere la strategia più adatta di fronte al lodo Alfano, sarà il segretario del partito». Cioè Walter Veltroni. Posizione, quindi, che non esclude possibili soluzioni alla vicenda. Simile a quella del teodem Luigi Bobba: «Prima devono togliere quella norma al decreto sicurez-

za, poi si vedrà. Introdurre l'immunità per le più alte cariche dello Stato non sarebbe un'anomalia italiana, perché esiste in altri Paesi. Anzi, ci si potrebbe ispirare proprio a qualche testo già in vigore altrove».

Ma c'è anche chi lo dice apertamente, come Enzo Carra: «Lo scambio non mi scandalizza. Io ero per il ritorno delle vecchie regole sull'immunità parlamentare. Detto questo, accontentiamoci del lodo Alfano. Basta che ci sia chiarezza, vale a dire che si fa per salvare Silvio Berlusconi e non altri. Finiamola, una volta per tutte, con le ipocrisie». E, ciò che importa, anche il veltroniano Giorgio Tonini non esclude soluzioni alla vicenda: «Non è un problema di scambio. Se rinunciano al bocca-processi sarà una vittoria dell'opposizione e del Paese. È vero che per il lodo Alfano sarebbe meglio una legge costituzionale, ma è altrettanto vero che il ddl già approvato in Parlamento si muove nell'ambito di un dettato costituzionale. In quel caso si potrebbe anche garantire, da parte nostra, una rinuncia all'ostruzionismo...».

Roberto Zuccolini



Veltroni e Anna Finocchiaro